

L'opera di Dio ha come risultato un giudizio, il far chiarezza tra bene e male. "Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà nel fuoco inestinguibile".

Non è tutto indifferente, non è tutto ineluttabile o a caso, non è tutto soggettivo in questo mondo. Bene e male sono qualcosa di preciso, un metro di misurazione c'è, e gli sbocchi sono diversi: il granaio di Dio o il fuoco inestinguibile. E' troppo necessario anche oggi avere punti precisi di riferimento, uno zoccolo sicuro sul quale fondare la nostra voglia di bene. Il Gesù che nasce a Natale è colui che ha dichiarato: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6).

La gioia del cristiano è quella serenità interiore che deriva dalla fiducia in un Dio conosciuto e sentito come salvatore, fedele e misericordioso. Dio ha promesso, e mantiene. Dio si è impegnato in nostro favore e ci salva: "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?" (Rm 8,31).

Facciamo spazio nel nostro cuore all' Emmanuele-Dio con noi che viene a dare senso e pienezza alla nostra vita!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Apriamo i nostri cuori alla gioia che viene da Dio. La gioia che viene da Dio è sicura, al riparo da traumi e da deterioramenti, perché sta nella comunione e nell'incontro personale con lui. Essa non elimina le nostre umili gioie umane, ma le purifica, le santifica e le eleva per farne un omaggio di riconoscenza e di amore a Dio.

Tutti

*Signore, noi ti riconosciamo come "fonte della vita e della gioia";
ti chiediamo quindi: "rinnovaci con la potenza del tuo Spirito,
perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti
e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore,
Gesù Cristo, tuo Figlio. " È lui il sorriso che manifesta la tua gioia;
con lui troviamo l'entusiasmo e la forza di cambiare in meglio la nostra
vita, come tu ci chiedi ed essere così seme di nuove e sante vocazioni.*

Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Viene uno
che è più forte di me**

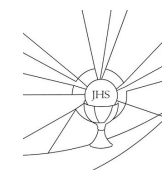


INTRODUZIONE

Guida: Giovanni Battista ci dice come dobbiamo vivere l'Avvento, come dobbiamo vivere davanti al Signore, nell'attesa di Lui, come dobbiamo vivere la vita, nella scelta dei valori fondamentali. Ci indica la strada della gioia che consiste nell'amore al prossimo e nella fedeltà ai nostri doveri. Quale concretezza se vogliamo vivere la conversione del cuore e della vita, se vogliamo vivere la giustizia e dare dignità e possibilità di esistenza a chi ci è fratello, ovunque si trovi!

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

**T - Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.**

*Il tuo vangelo di pace ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti, speranza ai nostri cuori.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare
le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen
Marana tha, vieni Signore Gesù!*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La folla ha bisogno di indicazioni e di una guida. Giovanni propone loro comportamenti che incarnano i valori della giustizia e della fratellanza. Ma sottolinea che giungerà il Messia, molto più grande di lui, a separare i giusti dai peccatori.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati; "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile".

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio***RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Il Natale è ormai alle porte, e quindi ci invita a rivivere quei momenti che immediatamente precedettero la venuta del Salvatore. L'annuncio della Salvezza vicina è sorgente di gioia profonda: *Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. (Sof 3,14)*

L. Più s'avvicina il Natale, più un cuore attento alla visita di Dio ne coglie la grandezza e vibra in una attesa che pregusta il dono di salvezza.

L'attesa si traduce in preparazione, in voglia concreta di aprirsi al Salvatore e di corrispondervi. Nasce spontanea la domanda: **"Che cosa dobbiamo fare?"**.

E' Giovanni Battista a guidarci in questa attesa, così come lui ha preparato le folle ad accogliere il Messia sulle rive del Giordano. Giovanni aveva proclamato: **"Preparate la via del Signore"**.

Ed ecco spuntare tra la folla gente sempre più numerosa che vuol fare qualcosa per cambiare vita: *"Che cosa dobbiamo fare?"*. Anzi - sorprendentemente - vengono avanti due categorie di persone che a giudizio comune erano i più inconvertibili e i più odiati: gli esattori delle tasse e la truppa

militare poliziesca dell'occupante romano. ***A dire che non c'è situazione spirituale che non possa essere redenta, non c'è individuo che non possa non riscattarsi e aprirsi a Dio. Anzi, proprio là dove meno ci si aspetta, lavora la grazia di Cristo.***

L'invito di Giovanni è anzitutto a compiere opere buone, a vivere la carità, *"che copre molti peccati"* (1Pt 4,8). ***" Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto"***.

Le opere di bene, fatte con cuore sincero e generoso, sono la premessa migliore per giungere alla fede, la forma di preparazione più efficace per giungere alla conversione. Appunto perché convertirsi è distaccarsi dalle cose per attaccarsi a Dio e in Lui e per Lui compiere un discernimento per realizzare in pienezza la nostra vita.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Ad ogni invocazione ripetiamo: **Vieni, Salvatore del mondo!**

- Nel vivere la quotidianità della fede
- Nel promuovere e alimentare tra noi la speranza cristiana
- Nel progredire delle nostre comunità nella carità operosa
- Nel silenzio orante del nostro cammino
- Nel brusio di tante voci che ci rendono sordi alla tua Parola
- Nelle terre segnate dalla guerra e dalla violenza
- Nelle comunità segnate da discordie e rancori
- Nelle famiglie segnate dalla prova e dal dolore
- Nelle speranze dei piccoli e dei poveri
- Nei progetti degli adolescenti e dei giovani
- Nelle menti di chi ti cerca senza trovarti
- Nei cuori di chi ti ha abbandonato
- Nella vita di ciascuno di noi

Canto

G. Al di là del nostro sforzo di buona volontà, sentiamo che manca qualcosa, intuiamo che la salvezza piena non è da noi, ma dall'alto, da Dio, e ne attendiamo un gesto e un intervento. *Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo.*

L. Giovanni ora risponde proprio a questo: c'è un Salvatore, è qui il Messia atteso: *"Viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali"*.

Con intuizione profetica Giovanni ha letto nel cuore dell'uomo un bisogno ben più grande della giustizia e della solidarietà, il bisogno di Dio, e a tale bisogno ora indirizza il cuore di quella gente.